Colore: Composite ----- Stampata: 29/10/01 21.31 ----- Pagina: UNITA - NAZIONALE - 16 - 30/10/01

EURO

Fissate le quote per Vaticano e San Marino

Il profilo volto a sinistra di Karol Wojtyla campeggia sulle monete dell'euro vaticano che stanno per essere coniate dalla Zecca dello Stato italiano. Il sovrano dello Stato della Città del Vaticano è stato simbolicamente equiparato ai monarchi europei che figurano sulle monete dei Paesi con case regnanti come Spagna e Norvegia. Per il Vaticano il tetto annuo di emissione della Zecca è fissato a 670mila euro, mentre per la Repubblica di San Marino la Convenzione stabilisce invece un valore nominale massimo di 1.944.000 euro.

LA SPEZIA

In aumento il traffico di merci e ferries

Il traffico nel porto di La Spezia è aumentato sia nel comparto merci, sia in quello ferries. Nei primi mesi dell'anno vengono confermati i risultati dello stesso periodo del 2000: 11.850.985 tonnellate di merce con un incremento dell'1,5%o e traffico contenitori a 711.561 Teus, con un incremento del 5,7%. Il traffico ferries nei collegamenti con Corsica, Sardegna e Tunisia ha visto un transito totale di 111.293 passeggeri con un incremento del 4,7% rispetto all'anno scorso. Le navi che sono transitate nel porto spezzino sono state 3.919 (+ 1,5%).

ZANUSSI

Incontro a Pordenone per la «fabbrica mobile»

Possibilità per i lavoratori a termine di accedere a un contratto a tempo pieno; salario parificato a quello degli altri lavoratori Electrolux-Zanussi; accordi specifici con l' Assindustria per la ricollocazione dei lavoratori: sono queste le ipotesi portate dalla Fim e dalla Fiom di Pordenone all'attenzione dell'Electrolux nella trattativa, ripresa ieri, a Pordenone, per la cosiddetta «fabbrica mobile» di Porcia. Si tratta di un sistema integrato per la produzione di asciuga-biancheria a condensa per un investimento complessivo di 46 milioni di euro (90 miliardi di lire) che Electrolux vorrebbe trasferire da Norimberga a Porcia. L'azienda prevede di utilizzare 480 dipendenti di cui 160 fissi e gli altri da assumere «a tempo».

OBIETTIVO LAVORO

Inaugurata a Milano la sede nazionale

Obiettivo Lavoro, l'agenzia di lavoro interinale creata dalle organizzazioni cooperative delle varie aree e dai sindacati, ha inaugurato a Milano la sede nazionale della più grande società italiana di lavoro interinale. Nata nel '98 in forma di cooperativa, Obiettivo Lavoro in 3 anni ha raggiunto la terza posizione nazionale per fatturato con 77mila lavoratori formati ed avviati in missione, dei quali 23.500 hanno ottenuto, alla fine, un'assunzione definitiva da parte delle aziende; 418 imprese socie e 150 filiali distribuite su tutto il territorio nazionale; 800 miliardi di lire di fatturato

Reazioni all'intervista di Sabattini. Sì alla ripresa del dialogo, no allo sciopero della Fiom. «Il rischio è un contratto peggiore del nostro»

Meccanici, Fim e Uilm contro il referendum

Operaio metalmeccanico ad una maifestazione

Giovanni Laccabò

MILANO In casa Fiom la testa è allo sciopero del 16 novembre. Ci saranno anche le piccole imprese, anche se Confapi non c'entra perché il suo contratto è «senza trucco», ma in gioco oltre al rinnovvo del biennio c'è anche il ruolo del contratto nazionale messo in discussione dal libro bianco del governo e, a ruota, dalle associazini artigiane: «Posizioni di cui la firma separata ricercata da Federmeccanica ha costituito un precedente», chiarisce il segretario Fiom, Claudio Sabattini, scrivendo al presidente di Unionmeccanica, Luigi Garavaglia.

La Fiom dunque non cede alle lusinghei, ma la dura replica a Federmeccanica non convince Fim e Uilm. Per il leader Fim, Giorgio Caprioli «molte delle cose che dice Sabattini sono legittime: la Fiom ha valutato che l'accordo era insufficiente e, come deve fare ogni sindacato, prova a riottenere il tavolo e a migliorare il contratto con la mobilitazione e lo sciopero: questa è l'unica vera strada per fare un contratto diverso, migliore del nostro». Tuttavia Caprioli lo ritiene un vicolo cieco: «L'accordo siglato era già a luglio il massimo che si poteva ottenere e la situazione di oggi è persino peggiore: quindi c'è rischio di fare un contratto peggiore del nostro». E la richiesta di referendum? «Non è praticabile: un referendum che abolisce il contratto comporterebbe la restituzione, da parte dei lavoratori, di quanto hanno ricevuto sino ad oggi. Azzererebbe una situazione e sarebbe molto difficile rifare un contratto come quello che abbiamo fatto noi. Dal punto di vista della democrazia, i rapporti di dissenso tra organizzazioni non possono essere trattati come se fossimo in una specie di parlamento: un sindacato fa accordi, non leggi, e deve sempre misurarsi con le resistenze della controparte». Caprioli inoltre boccia l'accusa di essere al carro di Federmeccanica: «È una insinuazione che respingo: un conto è dissentire, altro è accusare chi non la pensa come te di essere un traditore». Caprioli tiene comunque a ribadire piena disponibilità a ricucire i rapporti: «Siamo pronti a riprendere il dialogo e l'azione unitaria: riteniamo che ce ne sia un gran bisogno».

Anche per il leader Uilm Antonino Regazzi «la risposta di Sabattini a Federmeccanica non può essere presa in considerazione, abbiamo firmato il 3 luglio: abbiamo fatto una cosa giusta e la difendiamo. Non abbiamo abbiamo lavorato un anno con lo scopo di fare un contratto senza la Fiom, è stata la Fiom a chiamarsi fuori. Non posso immaginare che riapriamo una discussione sul contratto». Quanto alla proposta di Federmeccanica «essa è dovuta per riprendere le commissioni del vecchio contratto. Sono anche importanti, alcuni obiettivi sono fondamentali per il prossimo futuro, come la formazione». E le 350mila richieste di referendum? «Abbiamo fatto l'accordo per un milione e mezzo: secondo noi i lavoratori l'hanno apprezzato. Abbiamo fatto moltissime assemblee, crediamo di avere un campione sufficiente per dire che l'accordo è stato accettato. E più andiamo avanti, più registriamo questo consenso».

Turismo in crisi: calo del 22%

La denuncia degli operatori: governo assente, manifestazione il 6 novembre

Simone Collini

ROMA Allarme per il settore turismo, uno dei più pesantemente colpiti dall'attacco terroristico contro New York e Washington. Dopo la pressoché totale paralisi che si è verificata all'indomani dell'11 settembre, nelle ultime due settimane si sta registrando qualche sintomo di ripresa della domanda, sia per quanto riguarda il turismo in entrata che quello in uscita. Complici, soprattutto, il ponte di Ognissanti e il perdurare di un clima insolitamente mite. Ma è ancora troppo presto per parlare di fine della crisi e, per quanto riguarda la presenza di turisti stranieri in Italia, il quadro complessivo che si delinea leggendo i dati forniti da Confcommercio, Federalberghi e Fiavet è fatto di poche luci e di ancora molte ombre.

Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, infatti, nel mese di ottobre le presenze italiane nei nostri alberghi sono diminuite di circa il 9%, mentre le presenze straniere – soprattutto a causa dell' assenza della componente americana – hanno subito un calo del 22%. Un maggior ottimismo sembra caratterizzare il turismo in uscita. Un fatto che contribuisce a risollevare le ormai quasi spente speranze dei tour operator è che gli italiani stanno pian piano ricominciando ad interessarsi alle offerte di viaggio, sembrano in parte aver superato le paure delle scorse settimane, e tornano a chiedere informazioni, per il prossimo week-end come per il capodanno. Il quadro complessivo non è però affatto omogeneo. L'unico dato comune è che l'attuale situazione non si può in ogni caso lontanamente paragonare allo stesso periodo dello scorso anno. Per il resto, alle agenzie di viaggio che registrano un significativo incremento delle prenotazioni, se ne contrappongono altre – soprattutto quelle specializzate in soggiorni negli Stati Uniti – che denunciano il perdurare di una situazione di blocco totale.

Analizza la Federalberghi: «Un ponte lungo invoglia, certo. Ma al momento una delle certezze che abbiamo è che a ottobre, rispetto lo stesso periodo dello scorso anno, la presenza italiana nei nostri alberghi è diminuita dell'8,8% e del 22% quella degli stranieri». Un quadro a tinte fosche è disegnato da Antonio Tozzi, presidente della Federazione italiana associazioni viaggi e turismo, che denuncia anche il mancato interesse del governo: «Abbiamo chiesto misure urgenti e straordinarie per poter arrivare ai prossimi tre mesi, quando ipotizziamo e ci auguriamo che ci sia una ripresa della domanda. Ma ancora oggi, ad oltre un mese da quando abbiamo fatto richiesta – prosegue Tozzi – questi provvedimenti tardano ad arrivare. Ne dovrebbero discutere, ci hanno detto, nel prossimo consiglio dei ministri, previsto per venerdì. Per questo – conclude il presidente della Fiavet – il 6 novembre saremo a Roma per manifestare la nostra paura di dover licenziare e chiudere tantissime imprese».

Tre ore di sciopero a Trieste contro le morti sul lavoro

MILANO Quattro morti sul lavoro in un solo mese in provincia di Trieste, scatta la protesta. Oggi scioperano nel capoluogo giuliano i lavoratori degli enti locali, dello Stato, parastato e sanità, dell'Ater (azienda territoriale residenziale), della Camera di Commercio, del terziario, del settore Igiene ambientale e dell'Ipab.

Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato tre ore di astensione dal lavoro, dalle 8.30 alle 11.30 per chi effettua il primo turno, e nelle ultime tre ore di ogni turno per gli altri. Alle 9 partirà da Piazza Goldoni un corteo, che si concluderà davanti alla Prefettura, dove una delegazione chiederà un incontro al prefetto per presentare le richieste sindacali.

Secondo i dati forniti da Inail e dalla Regione, la provincia di Trieste è ai primi posti della classifica per morti sul lavoro nel 2001.

Il problema RC Auto, la nostra risposta.

A voi il bonus.

La polizza bonus malus con franchigia, richiesta con forza dalle associazioni dei consumatori, Lloyd Adriatico l'ha adottata da tempo. Milioni di clienti hanno già avuto modo di apprezzare la nostra formula, innovativa e sofisticata, che ci consente di offrirti soluzioni esclusive per farti risparmiare sempre di più. L'accordo VIASAT, per il quale si può avere fino all'80% di sconto su furto e incendio, è solo un esempio. Se non sopporti quelli che ti accecano con gli abbaglianti e quelli che passano col rosso; se dai al denaro il giusto valore, passa dai nostri consulenti e scopri le proposte studiate su misura per te. Per assicurarti il meglio e il massimo, non solo in fatto di polizze auto.

Il tuo valor€ è il nostro m€sti€r€.

lloyd adriatico
assicurazioni e finanza personale
Allianz Group